

Danilo Fodale

Raccontami

A woman with long dark hair, wearing a bright yellow dress, is bent over in a vast, flat, reddish-brown field. She is holding the hem of her dress, and several pieces of white paper are scattered on the ground around her. In the background, a dark green silhouette of a landscape with a tall spire is visible against a clear blue sky. The entire image has a fine halftone dot pattern.

 **anam**
edizioni

i senza nome

RACCONTAMI

adesso
STAVISKI

DANILO FODALE

RACCONTAMI



СТАТОС ОИВАН

МАТРОЦАН

ISBN - 9788897714101

© 2012 Anam Edizioni

I edizione novembre 2012

Questo volume è stato stampato in Italia dalla DP Service di Milano

Copertina curata da Fabio Nobilia

Indice

<i>Prefazione</i>	pag.7
Io Egli.....	pag.13
Poesia D'Amore.....	pag.47
Piano Solo.....	pag.77
La Tonnara.....	pag.123

Index

1. Introduction	1
2. Theoretical Framework	10
3. Methodology	25
4. Results	45
5. Discussion	65
6. Conclusion	85
7. References	95
8. Appendix	105
9. Bibliography	115
10. Glossary	125
11. Acknowledgments	135
12. Author Biographies	145
13. Contact Information	155
14. Declaration of Conflicting Interests	165
15. Funding Statement	175
16. Ethical Approval	185
17. Data Availability Statement	195
18. Supplemental Material	205
19. Corresponding Author	215
20. Copyright	225

Prefazione

di Mario Giacalone

Ci sono storie che non trovano traccia in nessun archivio, in nessun documento, neanche nella memoria collettiva. Ci sono personaggi mai nati, assenti da qualsiasi registro anagrafico, mai evocati in nessuna discussione altisonante, così come nelle chiacchiere da bar. Eppure queste storie esistono, i loro personaggi vivono in luoghi situati a metà strada tra sogno e realtà, perciò non possono essere visti né ricordati, ma lì risiedono ed emergono tra tutti come protagonisti assoluti di esperienze esemplari. Solo l'anima li può sentire. Se essa è così "magnanima" da trasmetterle alle nostre piccole menti, ecco allora che essi prendono vita, possiamo sentirli parlare, possiamo persino ascoltare il loro respiro. Ci vuole però un'anima "magna" affinché questa comunicazione abbia luogo e abbatta le barriere che separano due nature apparentemente inconciliabili. Fodale ha certamente questo dono, oltre che il merito di farci conoscere, attraverso la maestria della sua penna, l'universo di cui la maggior parte di noi ignora l'esistenza. E la prova che tutto ciò esiste la si coglie attraverso la lettura: non appena i

nostri occhi fanno accedere le nostre menti al contenuto delle sue pagine, si dischiudono le porte della percezione, ci rendiamo conto che ciò che leggiamo è già noto alla nostra anima la quale, gioiosa, ci rende partecipi di questi segreti. Ci addentriamo in racconti in cui vengono presentate scene dall'impianto essenziale: pochi personaggi, uno o al massimo due, ambienti pressoché privi di rumore, avvolti da un'atmosfera dominata dalle emozioni dei protagonisti. Non a caso uso una terminologia che si addice di più a opere teatrali: forte è infatti l'influenza che l'esperienza di attore e autore teatrale esercita sull'intera produzione letteraria di Fodale. In scena, dunque, non ci sono quasi mai oggetti che possono essere legati alla quotidianità, alla modernità, dai quali poter dedurre informazioni precise riguardo all'epoca in cui si svolgono i fatti, o attraverso i quali delineare uno spaccato di vita ammantata di materialità. Tutto ciò che è artificiale, a meno che non sia strettamente necessario per l'evoluzione delle storie, come nel caso di veicoli necessari agli spostamenti dei personaggi, è praticamente bandito dalla realtà rappresentata da Fodale. Leggendo le pagine di questa raccolta si viene catturati da atmosfere di vivide emozioni, si viene risucchiati dalla profondità e dalla complessità dell'io dei protagonisti. L'autore sici-

liano effettua un'analisi meticolosa delle coscienze e della sfera emozionale dei protagonisti, facendo così emergere profili psicologici e umani nitidi. La scena è completamente dominata dai pensieri, dalle parole e dalle sensazioni di chi, di volta in volta, la occupa, e di cui è possibile ascoltare le fantasie più recondite e persino il battito del cuore. Per quanto siano ridotti all'osso il numero dei personaggi, degli oggetti, e siano essenziali e silenziosi i luoghi che ci troviamo di fronte, il lettore può apprezzare un'azione tutt'altro che statica, ricca di colpi di scena e sempre in evoluzione, caratterizzata da profondi cambiamenti interiori. Quest'impianto è l'ideale per consentire a Fodale di dare spazio alla sua fervida fantasia, al suo interesse verso l'ignoto, la spiritualità e la sfera onirica. Questi elementi potrebbero indurre nell'errore di inserire *Raccontami* nel novero delle opere del Realismo Magico, connotate da una poetica a metà strada tra l'elemento magico, surrealista e la rappresentazione realista. L'effetto straniante di queste storie è il risultato infatti della miscela realistico-magica elaborata dall'autore, in cui ciò che è magico viene descritto realisticamente. Accade dunque che inizialmente ci si sente stupiti, incantati e increduli di fronte alla quasi assurdità del fenomeno magico descritto ma, poi, a mano a mano che l'autore aumenta i particolari reali-

stici e incrementa la loro meticolosità, si incomincia a credere realmente in questi fenomeni, che da assurdi e impossibili diventano reali e incredibilmente belli perché carichi di sfondo magico. Elemento volto a distorcere la realtà è anche l'ambiguità di alcuni personaggi, la loro personalità doppia, il loro non saper distinguere ciò che è vero da ciò che frutto della loro immaginazione. Si potrebbero altresì rinvenire tracce del monologo drammatico di Browning, non a caso anch'egli scrittore con una formazione teatrale. In *Poesia d'amore* è forte il richiamo alle poesie del celebre scrittore vittoriano: il protagonista che dialoga con un personaggio di cui di fatto non vengono riportate le parole, ma vengono dedotte dalle risposte date o direttamente ripetute dal primo; il processo che porta attraverso il ricordo e i flashback del protagonista alla descrizione del passato da egli vissuto. Sarebbe azzardato però affermare che queste corrispondenze siano state direttamente ispirate dalla lettura di queste poesie, l'originalità di Fodale non esita a venir fuori e a mettere in dubbio ipotesi così ardite. Innanzitutto *Poesia d'amore* non può essere definita una poesia, bensì un ibrido tra poesia e prosa, ma soprattutto, a dispetto di ciò che è una condizione essenziale del monologo drammatico di Browning,

siamo sicuri che l'io monologante e l'io narrante non coincidano?

Ma non è questo il punto. Il punto è che, se il soggetto è un io, non può essere un io che si narra. Il soggetto è un io che si narra, e non un io che si narra.

Il soggetto è un io che si narra, e non un io che si narra. Il soggetto è un io che si narra, e non un io che si narra.

Il soggetto è un io che si narra, e non un io che si narra. Il soggetto è un io che si narra, e non un io che si narra.

Il soggetto è un io che si narra, e non un io che si narra. Il soggetto è un io che si narra, e non un io che si narra.

Il soggetto è un io che si narra, e non un io che si narra. Il soggetto è un io che si narra, e non un io che si narra.

Il soggetto è un io che si narra, e non un io che si narra. Il soggetto è un io che si narra, e non un io che si narra.

Il soggetto è un io che si narra, e non un io che si narra. Il soggetto è un io che si narra, e non un io che si narra.

Il soggetto è un io che si narra, e non un io che si narra. Il soggetto è un io che si narra, e non un io che si narra.